

COMITATO CENTRALE ROMANO DI SOCCORSO AI DANNEGGIATI DAL CHOLERA (1884–1887)

Una grave epidemia di colera¹, fece la sua prima comparsa il 14 giugno 1884 a Tolone, dove il morbo, importato dai soldati francesi reduci dal Tonchino, era giunto passando dal porto di Marsiglia.²

In Italia i casi più numerosi di colera furono registrati a partire dal 22 agosto nell'odierna provincia di La Spezia e nel circondario del comune di Busca, in provincia di Cuneo, dove in tre giorni ci furono 58 morti e 108 contagiati. Per arginare l'epidemia, il Governo ordinò un severo cordone sanitario con quarantene ai confini del Regno e l'isolamento dei paesi maggiormente infetti. A seguito di questo allarme ciascun comune a sua volta dispose precauzioni e inibì l'ingresso di viaggiatori nei propri centri abitati.³

Il f.f. di sindaco di Roma, Leopoldo Torlonia, preoccupato per il diffondersi della minaccia, il 12 settembre 1884, invitò alcuni notabili romani a costituirsi in un organismo autonomo, allo scopo di organizzare una struttura in grado di intervenire nel caso in cui, anche nella capitale, si fossero registrati casi di colera, affiancato da una Commissione di signore con il compito di patrocinare le manifestazioni da organizzarsi per la raccolta dei fondi.⁴

Pochi giorni dopo, constatato che nella capitale i casi di contagio potevano contarsi sulle dita di una mano ed erano relativi a non residenti bensì a persone di passaggio, Torlonia decise di istituire un comitato centrale di soccorso, tutto romano, che avrebbe diretto l'azione di raccolta fondi per la beneficenza in favore dei malati basando la propria azione, non sul semplice spirito caritatevole, ma sulle emergenze ricavate dai bollettini ufficiali emessi dal ministero dell'Interno.

Il 13 settembre la Giunta comunale si costituì in Comitato centrale romano di soccorso ai danneggiati dal Cholera (d'ora in poi Comitato colera) e decise di stanziare la somma di £40.000 per i comuni di Busca, La Spezia e, nel frattempo, anche di Napoli, colpiti dall'epidemia. Con la collaborazione della già citata Commissione di signore, furono organizzati uno spettacolo benefico al teatro Costanzi,⁵ un evento al teatro Apollo,⁶ alcune questue nei principali negozi della città di Roma e una lotteria di beneficenza.

Sebbene già dal novembre del 1884, fossero diminuiti i casi di colera in Italia, la raccolta delle offerte fu interrotta solo il 4 gennaio 1887. Chiusa la propria attività e redatto il bilancio finale, il Comitato colera propose di trasferire la somma residua di £53,10 sul conto del Comitato centrale nazionale di soccorso nell'epidemia choleric, che da pochi mesi era stato costituito su volere espresso della Casa reale che intendeva costituire un organismo nazionale che avesse l'autorità di fungere da raccordo per i singoli comitati locali.⁷

¹ Il *vibrione* (o bacillo virgola) responsabile della terribile malattia era stato isolato solo tra il 1882 e il 1883 con due studi paralleli sia da parte dell'italiano Filippo Pacini che del tedesco Robert Koch, cfr. Lorenzo Del Panta, *Le epidemie nella storia demografica italiana (secoli XVI-XIX)*, Torino, Loescher, 1980, p. 74.

² *Il cholera a Venezia nel triennio 1884-85-86: relazione della Giunta municipale*, Venezia, Stab. tipo-lit. dell'Emporio, 1886, p. 5.

³ Agostino Gori, *Storia civile: vol. III p.I dal 1870 al 1914*, Milano, Vallardi, 1928, p. 126.

⁴ Archivio Storico Capitolino (da ora in poi ASC), *Gabinetto del sindaco, Comitato centrale romano di soccorso ai danneggiati dal cholera*, b.1, fasc. 1.

⁵ Il teatro Costanzi, dal nome del suo primo proprietario Domenico Costanzi, fu nel 1926 acquistato dal Governatorato di Roma e denominato Teatro dell'Opera. Per le vicende legate alla storica sala romana, si rimanda al volume Maria Teresa De Nigris, Gloria Ludovisi, Matteo Paoletti, *La Società teatrale internazionale 1908-1931: archivio e storia di una grande impresa teatrale*, Roma, Viella, 2016.

⁶ Il teatro Apollo, noto anche come teatro Tordinona, fu demolito nel 1889 per la costruzione dei muraglioni lungo il Tevere, cfr. Elsa Rizzi, Simonetta Zanzottera, *Teatri di Roma: lo spazio scenico nella città eterna dal Rinascimento a oggi*, Roma, Carocci, 2016.

⁷ ASC, *Gabinetto del sindaco, Comitato centrale romano di soccorso ai danneggiati dal cholera*, b.2, fasc. 3.

Nota archivistica

La documentazione del Comitato colera ricopre il periodo che va dal 9 settembre 1884 al 7 marzo 1887, giorno del trasferimento dei residui di cassa al predetto Comitato centrale nazionale di soccorso nell'epidemia choleric.⁸

Sebbene compito del Comitato colera fosse esclusivamente il soccorso di italiani che avessero contratto l'infezione, confluirono nelle casse dello stesso anche le offerte a beneficio delle famiglie povere di Marsiglia e Tolone versate dal 19 agosto al 14 settembre 1884⁹ nella cassa comunale dai signori Billand e Bartolini, impresari dell'anfiteatro Umberto I.¹⁰

Il fondo conservato in due buste, privo di strumenti di corredo, è costituito da nove fascicoli tutti numerati progressivamente sul dorso delle camicie.

Tali numeri, riconosciuti nelle laconiche segnature indicate alla voce *risoluzione* del registro di protocollo del fondo Gabinetto del sindaco per l'anno 1884, al quale si giunti attraverso la voce "Cholera" della rispettiva rubrica, hanno permesso sia di ricondurre le carte ad una attività tangente e momentanea dell'ufficio di supporto del sindaco che di individuare una disposizione originaria della documentazione da salvaguardare. Ne è prova anche la presenza, all'interno dei suddetti fascicoli, di carteggio pervenuto negli anni seguenti il 1884, che seppure protocollato dall'ufficio di Gabinetto del sindaco non ha dato origine ad alcun aggiornamento nella classifica di archiviazione ma è stato, semplicemente, inserito dal personale addetto nel fascicolo già costituito, sulla base dell'argomento contenuto.

Per le sole esigenze di consultazione si è proceduto a rinumerare i fascicoli contenuti nella busta n.2, specificando nelle note la precedente segnatura.

Non avendo trovato all'interno delle carte, nessun documento redatto su carta intestata predisposta dal Comitato colera, né nessun resoconto finale ufficiale, si è scelto, per denominare il Comitato in oggetto, la dicitura rinvenuta sul manifesto di invito alla gara di solidarietà che, a firma di Leopoldo Torlonia, fu stampato il 30 settembre 1884.¹¹

Roma

Caterina Pellegrini

(coordinamento Carla Ferrantini)

⁸ ASC, *Gabinetto del sindaco, Comitato centrale romano di soccorso ai danneggiati dal cholera*, b. 1, fasc.2.

⁹ ASC, *Gabinetto del sindaco, Comitato centrale romano di soccorso ai danneggiati dal cholera*, b. 1, fasc. 3.

¹⁰ Il teatro Umberto I, noto anche come anfiteatro Correa, fu definitivamente smantellato nel 1937 per i lavori di rifacimento del Mausoleo di Augusto e la creazione del porticato di piazza Augusto Imperatore, cfr. Luisa Cardilli, *Gli anni del Governatorato (1926-1944): interventi urbanistici, scoperte archeologiche, arredo urbano, restauri*, Roma, Kappa, 1995.

¹¹ ASC, *Gabinetto del sindaco, Comitato centrale romano di soccorso ai danneggiati dal cholera*, b. 1, fasc.1.